

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2019

CENTRO

GAZZETTA DI MODENA	22/03/2019	14	Dichiarato lo stato d'emergenza per gli allagamenti di febbraio Attesa per i primi rimborsi = Allagamenti di febbraio è stato di emergenza <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2019	62	Alluvione, c'è lo stato d'emergenza <i>Matteo Radogna</i>	4
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/03/2019	41	Fondi post sisma per tre scuole: Copernico, Don Minzoni e Monaco <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO IMOLA	22/03/2019	39	Sicurezza nelle scuole, ecco 800mila euro = Scuole, 800mila euro per Rubri e Valeriani <i>Enrico Agnessi</i>	6
TIRRENO	22/03/2019	33	Siccità, scatta il divieto di accendere fuochi <i>Redazione</i>	7
CENTRO	22/03/2019	27	Frane e maltempo: in arrivo 3 milioni per strade e palasport <i>Francesco Bellante</i>	8
CORRIERE DI SIENA	22/03/2019	15	Allarme incendi Vietato bruciare residui agricoli <i>Redazione</i>	9
CORRIERE FIORENTINO	22/03/2019	7	Borrelli: Da settembre la Protezione Civile si insegnerà a scuola = Borrelli: La Protezione Civile? Da settembre entrerà a scuola <i>Mauro Bonciani</i>	10
GAZZETTA DI PARMA	22/03/2019	11	Maltempo Gazzolo: Stato di emergenza, ora i fondi <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO ABRUZZO	22/03/2019	41	Cucinare in caso di calamità: alpini alla prova <i>Redazione</i>	13
NAZIONE GROSSETO	22/03/2019	41	Benemerenze ai vigili del fuoco e ai carabinieri Per il coraggio nel naufragio Concordia <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/03/2019	36	Angeli in divisa = Tutela del patrimonio, un premio ai carabinieri angeli del sisma <i>Valeria Eufemia</i>	15
adnkronos.com	21/03/2019	1	Allerta idrica in Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia <i>Redazione</i>	16
ansa.it	21/03/2019	1	Commissario sisma, vogliamo accelerare - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	21/03/2019	1	Anomalie in falde acquifere post sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	21/03/2019	1	Ad Ancona premiati "salvatori dell'arte" - Beni culturali <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	21/03/2019	1	Sisma, interdetta azienda nel "cratere" - Marche <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	21/03/2019	1	Sisma, 7 domande vescovo Norcia alle istituzioni - Italia <i>Redazione</i>	21
ansa.it	21/03/2019	1	Da Regione fondi per sisma 1997 - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	21/03/2019	1	Da E-R 26 mln per interventi su scuole - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	21/03/2019	1	Sisma, 7 domande del vescovo di Norcia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	21/03/2019	1	Marini, enti locali per post-sisma - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	25
ilpiacenza.it	21/03/2019	1	Il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per il maltempo di febbraio <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	21/03/2019	1	Amatrice: riaperta la zona rossa <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	20/03/2019	1	Italia, la rivincita delle foreste: si moltiplicano nelle terre abbandonate <i>Redazione</i>	28
bologna2000.com	21/03/2019	1	Maltempo inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato d'emergenza nazionale <i>Redazione</i>	30
bolognatoday.it	21/03/2019	1	Inondazione Reno, governo dichiara stato di emergenza: più vicini i risarcimenti <i>Redazione</i>	31
modenatoday.it	21/03/2019	1	Piena del Secchia, il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	32
piacenzasera.it	21/03/2019	1	Gli "Eroi a 4 zampe" del Gruppo Cinofilo La Lupa al Rotary Fiorenzuola d'Arda foto <i>Redazione</i>	33
piacenzasera.it	21/03/2019	1	Maltempo di febbraio, stato di emergenza anche per la provincia di Piacenza <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2019

umbria24.it	21/03/2019	1	Incendio Ponte San Giovanni, Arpa e Usl: Su verdure niente diossina ma l'pa oltre soglia <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	22/03/2019	6	Incendio alla Bianca: paura per le abitazioni <i>Redazione</i>	37
reggionline.com	21/03/2019	1	Maltempo di febbraio: il governo dichiara lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	38
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	21/03/2019	1	Maltempo febbraio, il Governo riconosce lo stato di emergenza nazionale. "Ora aspettiamo le risorse per i risarcimenti, Regione pronta a fare la sua parte" <i>Redazione</i>	39
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	21/03/2019	1	Protezione civile. Maltempo di inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	40
CENTRO L'AQUILA	22/03/2019	16	In città spuntano i "banditori" per annunciare una forte scossa <i>Giustino Parisse</i>	41
gazzettadellemilia.it	21/03/2019	1	Maltempo di inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	43
parmaonline.info	21/03/2019	1	Maltempo di febbraio: il governo dichiara lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	44

/ A PAG. 12

Dichiarato lo stato d'emergenza per gli allagamenti di febbraio Attesa per i primi rimborsi = Allagamenti di febbraio è stato di emergenza

[Redazione]

MALTEMPO /A PAO. 12 Dichiarato lo stato d'emergenza per gli allagamenti di febbraio Attesa per i primi rimborsi Allagamenti di febbraio è stato di emergenza Dichiarato lo stato di emergenza nazionale nei territori delle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio interessati dagli eccezionali eventi meteorologici del mese di febbraio. Tante le aziende e le abitazioni colpite a Modena sia sul versante del Secchia (a Campogalliano, in particolare) sia del Panaro e del Tiepido. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri. Una buona notizia - commenta Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile - ora attendiamo che la deliberazione sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. L'ondata di maltempo di inizio febbraio, ricorda la Regione, che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio a causa dell'alluvione del Reno nel Bolognese, dei fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua, delle mareggiate sulla costa e del gelicidio in Appennino. I fondi in arrivo precisa Gazzolo - saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse da suo bilancio. Un fontanazzo a Navicello -tit_org- Dichiarato lo stato emergenza per gli allagamenti di febbraio Attesa per i primi rimborsi - Allagamenti di febbraio è stato di emergenza

Alluvione, c'è lo stato d'emergenza

[Matteo Radogna]

Alluvione, è lo stato d'emergenza Argelato Dopo 47 giorni si può procedere con l'iter per gli indennizzi -ARRETRATI- IL GOVERNO, dopo 47 giorni dall'esondazione del 2 febbraio scorso, dichiara lo stato d'emergenza. In questo modo può iniziare l'iter per assegnare i contributi agli alluvionati di Castel Maggiore e Argelato. Si parla in totale di 470 persone che hanno riportato danni alle case per oltre 10 milioni euro. L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo vuole prima vedere il documento del Governo: La deliberazione del Consiglio dei ministri è una buona notizia. Ora attendiamo che sia pubblicata per conoscere quante risorse sono in arrivo per fronteggiare le criticità aperte e le modalità fissate per gli indennizzi a privati e imprese. La Regione investirà sulle infrastrutture: I fondi in arrivo saranno - E un atto necessario per il percorso di risarcimento dei cittadini e delle imprese colpite Speriamo in tempi brevi per ottenere le prime somme per gli interventi urgenti non investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto d'interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che d'indennizzo dei danni. La Regione è pronta a fare la propria parte, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio. IL SINDACO di Argelato Claudia Muzic è soddisfatta: Attendevamo con ansia la dichiarazione di emergenza nazionale perché è Ora attendiamo di sapere quante risorse arriveranno per fronteggiare le criticità un atto fondamentale per il percorso di risarcimento dei cittadini e delle imprese colpite. Bene anche l'apertura della Regione su fondi integrativi: è fondamentale che si arrivi ad ottenere il massimo per tutti coloro che hanno subito danno. Le fa eco il sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi: Siamo ovviamente soddisfatti, aspettiamo di conoscere in dettaglio i contenuti del provvedimento, lo leggeremo con attenzione sperando che disponga già in tempi brevi le prime somme per gli interventi urgenti a favore di chi ha subito danni. Matteo Radogna RIPRODUZIONE RISERVATA Claudia Muzic m. Belinda Gottardi è 'à ' è-tit_org- Alluvione, è lo stato emergenza

RICOSTRUZIONE Finanziamenti regionali

Fondi post sisma per tre scuole: Copernico, Don Minzoni e Monaco*[Redazione]*

RICOSTRUZIONE Finanziamenti regionali Fondi post sisma per tre scuole: Copernico, Don Minzoni e Monaco
NUOVI interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza sismica, adeguamento antincendio, e anche l'ampliamento o la costruzione di nuovi edifici, in 26 scuole dell'Emilia-Romagna grazie a un investimento complessivo da 27 milioni e 600mila euro. Le risorse, ripartite dalla Regione su tutto il territorio, provengono dal Fondo di Protezione civile (oltre 5 milioni) e dai risparmi ottenuti (2 milioni e 600mila euro) in fase di aggiudicazione degli appalti e alla fine dei lavori su opere, sempre di edilizia scolastica, realizzate grazie ai mutui della Banca europea degli investimenti nel 2016. A questo pacchetto si aggiungono poi 20 milioni di euro del programma regionale di edilizia scolastica. Gli interventi riguarderanno le palestre del liceo Don Minzoni di Argenta, del Guido Monaco di Pomposa e del Copernico di Ferrara.

-tit_org-

FONDI REGIONALI PER RUBRI E VALERIANI

Sicurezza nelle scuole, ecco 800mila euro = Scuole, 800mila euro per Rubri e Valeriani

I due edifici rientrano nel pacchetto di interventi finanziati dalla Regione

[Enrico Agnessi]

FONDI REGIONALI PER RUBRI E VALERIANI Sicurezza nelle scuole, ecco 800mila euro Servizio A pagina 7 Scuole, 800mila euro per Rubri e Valeriani I due edifici rientrano nel pacchetto di interventi finanziati dalla Regione di ENRICO AGNESSI CI SONO anche due importanti plessi imolesi nel pacchetto di interventi da quasi 28 milioni di euro per 26 scuole dell'Emilia-Romagna annunciato ieri dalla Regione. Si tratta della primaria Rubri (quartiere Zolino), alla quale sono destinati 470mila euro per lavori di miglioramento sismico, e del liceo scientifico Valeriani (via Guicciardini), al quale vanno invece 335 mila euro per l'adeguamento alla normativa antincendio. I fondi per i due edifici cittadini, nel complesso parliamo dunque di circa 800mila euro, arrivano dai risparmi ottenuti in fase di aggiudicazione degli appalti e alla fine dei lavori su opere, sempre di edilizia scolastica, realizzate grazie ai mutui della Banca europea degli investimenti (Bei) nel 2016. OGNI SCUOLA deve essere sicura, efficiente, ma anche confortevole e bella - ricorda il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Ne siamo profondamente convinti. Per questo il piano regionale di edilizia scolastica è stato tra i nostri primi atti a inizio mandato, più volte ampliato e rifinanziato. Una scelta, ripeto, che guarda al futuro e che da respiro a un comparto importante come quello dell'edilizia, fra i più colpiti dalla crisi. Soddisfatti del pacchetto di interventi messo in campo dall'ente anche gli assessori regionali Paola Gazzolo (Protezione civile) e Patrizio Bianchi (Scuola). CONTINUIAMO a mettere al centro il diritto dei nostri ragazzi e ragazze di studiare con serenità in luoghi sicuri e confortevoli - sottolineano -. Con questa nuova tranche di risorse vengono programmati interventi su tutto il territorio regionale. Costruire nuove scuole e palestre, laddove necessario, e rendere quelle esistenti sempre più all'avanguardia è un obiettivo su cui abbiamo puntato con forza in questi anni. Al di là dei due cantieri alle Rubri e al liceo scientifico, sono numerosi gli interventi sulle scuole previsti dalla Giunta imolese nel bilancio di previsione 2019 che verrà approvato al prossima settimana dal Consiglio comunale. Per quanto riguarda le opere comprese nel programma triennale lavori pubblici, spicca il milione e 230mila euro previsto già nel 2019 per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi e l'agibilità della scuole primarie Ponticelli, Campanella, Sasso Morelli, Rodari, Cappuccini e Marconi. Anche in questo caso si parla di un contributo regionale derivante da mutuo Bei. TRA LE ALTRE SPESE di investimento non comprese nel programma triennale dei lavori pubblici figurano invece 50mila euro di manutenzione straordinaria proprio per la Rubri (2021). Quanto alle opere in corso, provenienti da esercizi precedenti finanziate dal fondo pluriennale vincolato, da sottolineare i quasi 60mila euro per la cura delle centrali termiche degli edifici (6mila dei quali solo per i nidi), i 40mila euro di interventi la scuola d'infanzia di Pontesanto e i circa 150mila euro per l'impermeabilizzazione della copertura del nido Campanella. IN PILLOLE Numerosi anche gli interventi sulle scuole previsti dalla Giunta imolese nel bilancio di previsione 2019 che verrà presto approvato Gli BONACCINI I ragazzi meritano ambienti sicuri, ma anche confortevoli PER LA CURA DELLE CENTRALI TERMICHE DEGLI EDIFICI È PREVISTO UN INVESTIMENTO DI CIRCA 60MILA EURO, 6MILA SOLO PER I NIDI Istituzioni già al lavoro per la certificazione antincendio alle primarie Ponticelli, Campanella, Sasso Morelli, Rodari, Cappuccini e Marconi AL TIMONE Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -tit_org- Sicurezza nelle scuole, ecco 800mila euro - Scuole, 800mila euro per Rubri e Valeriani

Siccità, scatta il divieto di accendere fuochi

[Redazione]

METEO E AGRICOLTURA Siccità, scatta il divieto di accendere fuochi ROSIGNANO. Dal 21 al 31 marzo è vietato accendere fuochi per bruciare residui vegetali agricoli e forestali per il rischio di incendi boschivi, dovuti alla costante presenza di raffiche di vento e di un periodo estremamente siccitoso, che possono favorire l'innesco e la propagazione di incendi. Il divieto è stato istituito dalla Regione Toscana considerato l'attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi dovuto alle cattive condizioni climatiche. Nei prossimi giorni, infatti, l'indice di rischio e le previsioni meteo elaborate dal Consorzio Lamma indicano un'alta probabilità di innesco e propagazione degli incendi boschivi legata, in particolare, alla scarsità di pioggia, pregressa e attuale, e ai venti provenienti da nord, con conseguente bassa umidità dell'aria. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Per maggiori informazioni sulla prevenzione e la segnalazione di incendi si può consultare la sezione dedicata sul sito della Protezione civile della Bassa Val di Cecina, link <http://www.pcbassavaldicecina.it/?p=4318>. -tit_org-

Frane e maltempo: in arrivo 3 milioni per strade e palasport

Penne, finanziati i progetti per le strade comunali di Domera e Collemaggio con la riqualificazione di contrada Campetto

[Francesco Bellante]

Penne, finanziati i progetti per le strade comunali di Domera e Collemaggio con la riqualificazione di contrada Campetto di Francesco Bellante PENNE Il Comune di Penne ha ottenuto tre importanti finanziamenti necessari alla mitigazione del dissesto idrogeologico in contrada Collemaggio e in contrada Domera e alla sistemazione del centro sportivo di contrada Campetto. I fondi sono stati ufficializzati a seguito dell'approvazione della delibera di Giunta regionale, che ha recepito il piano della Protezione civile nazionale. Il presidente della Regione ha assegnato complessivamente 62 milioni di euro, come prima annualità, ai comuni fuori cratere colpiti dall'emergenza maltempo 2017. A questa prima tranche seguiranno altre due annualità, fino a 202 milioni di euro di stanziamento. Per il rifacimento della strada comunale di Contrada Collemaggio il Comune di Penne avrà a disposizione 1.211.722 euro, per il rifacimento della strada comunale in Contrada Domera ben 640.336 euro, mentre per la riqualificazione del centro sportivo di Contrada Campetto saranno disponibili 650.000 euro. Il finanziamento ottenuto per il centro sportivo è stato assegnato tamponare i danni che le strutture sportive del capoluogo vestine hanno patito durante le operazioni di soccorso per l'emergenza Rigopiano. La cittadella dello sport pennese, in particolare il palazzetto che ha fatto da vera e propria base operativa dei soccorritori, è stata danneggiata nel manto stradale e nelle strutture interne. È solo una prima tranche di finanziamenti, ha detto il presidente del consiglio comunale e delegato alla Protezione civile Antonio Baldacchini. Altri interventi saranno inseriti successivamente, come la realizzazione di una nuova strada a Collalto, per bypassare la frana, e il rifacimento della viabilità in contrada Flagnano e Roccafinadamo. I lavori dovranno essere appaltati entro il prossimo settembre per non perdere il finanziamento assegnato. Ringrazio il presidente del consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, per l'impegno profuso a sostegno della nostra comunità, ha concluso Baldacchini. L'ufficio tecnico comunale guidato dall'ingegner Piero Antonacci sta lavorando alla realizzazione dei progetti che poi saranno parte integrante dei bandi. Per quanto riguarda il Centro sportivo di contrada Campetto, i lavori riguarderanno la ricostruzione della pista ciclopedonale, la realizzazione del nuovo manto stradale, la messa in sicurezza degli impianti del palatenda e del palazzetto, il rifacimento di parquet e degli infissi del palatenda, l'installazione della segnaletica orizzontale e verticale, nonché la sistemazione di arredi e del verde. Prevista anche la sistemazione del manto erboso dello stadio, utilizzato come base per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri durante le operazioni di soccorso a Rigopiano. Il palazzetto dello sport di Penne durante l'emergenza Rigopiano -tit_org-

Valdichiana

Allarme incendi Vietato bruciare residui agricoli*[Redazione]*

Valdichiana Allarme incendi Vietato bruciare residui agricoli. È scattato immediatamente in tutta la Toscana il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali, agricoli e forestali disposto dalla Regione. Il decreto si estende fino a domenica 31, in considerazione del rischio di sviluppo di incendi boschivi dovuto alle condizioni climatiche. Al di là del divieto, la cui mancata osservanza comporta l'applicazione di pesanti sanzioni, si tratta dunque di un'autentica allerta ambientale che il Servizio associato di Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha prontamente rilanciato ai sindaci ed alle amministrazioni dell'area. Vietata qualsiasi accensione di fuochi; è esclusa la cottura di cibi in bracieri. -tit_org-

OGGI A FIRENZE L'OMAGGIO A ZAMBERLETTI

Borrelli: Da settembre la Protezione Civile si insegnerà a scuola = Borrelli: La Protezione Civile? Da settembre entrerà a scuola*[Mauro Bonciani]*

OGGI A FIRENZE L'OMAGGIO A ZAMBERLETTI Borrelli: Da settembre la Protezione Civile si insegnerà a scuola A settembre partirà l'insegnamento della Protezione Civile nelle scuole, anche ai bambini. La conoscenza e prevenzione e sicurezza. È l'annuncio di Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione Civile, che oggi sarà a Firenze per ricordare il fondatore Zamberletti. a pagina 7 Bendarli Borrelli: La Protezione Civile? Da settembre entrerà a scuola Il capo del dipartimento oggi a Firenze per l'omaggio a Zamberletti. La sicurezza si insegni Il vostro esempio vale tanto per me e per tutti i cittadini, ha detto il premier Giuseppe Conte ieri aprendo la cerimonia del conferimento delle Benemerenze di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione civile, a Roma. I premi sono stati consegnati dal capo dipartimento della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli. Tra i premiati per il prolungato impegno e lo spirito di sacrificio dimostrato durante il naufragio della nave Costa Concordia nel 2012, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto, il Raggruppamento subacquei ed incursori della Teseo Tesi della Marina Militare, la Capitaneria di Porto di Livorno, le Stazioni dei Carabinieri dell'Isola del Giglio e di Porto Santo Stefano. Borrelli oggi sarà a Firenze. Vengo con piacere all'evento organizzato dalla Misericordia, in ricordo dell'amico Giuseppe Zamberletti. Borrelli, subito dopo la cerimonia era atteso da una riunione, ma volentieri si ritaglia qualche minuto per parlare di Zamberletti e della Protezione Civile. L'iniziativa della Arciconfraternita della Misericordia di Firenze è veramente bella per più motivi. Sia perché Zamberletti era un confratello della Misericordia, sia per l'impegno delle Misericordie sul fronte della Protezione Civile, sia perché ci saranno i capi dipartimento della Protezione Civile degli ultimi venti anni spiega È giusto ricordare Zamberletti: è stato veramente il padre della Protezione Civile italiana, creando un modello che funziona. Ma che persona era Zamberletti? Era sempre pieno di entusiasmo, energia ed aveva fin dall'inizio una visione strategica, complessiva, della Protezione Civile, dei suoi compiti e del suo ruolo risponde l'attuale capo dipartimento Stamani (ieri, ndr) il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha visitato la sede del nostro dipartimento per la cerimonia del conferimento delle Benemerenze e ha potuto constatare di persona l'impegno di donne e uomini del dipartimento. "È un modello che funziona, ma in più voi ci mettete il cuore" ha detto e questo modello vincente di organizzazione, prevenzione, solidarietà e volontariato è tutto frutto di Zamberletti. Noi dobbiamo lavorare per far crescere la Protezione Civile, una realtà che unisce istituzioni, società civile e comunità scientifica. Borrelli oggi ricorderà Zamberletti, ma intanto sottolinea: La Protezione Civile nasce dopo due eventi tragici che ebbero anche grande eco mediatica, il terremoto in Umbria del 1980 e la tragedia di Alfredino Rampi, in diretta Tv, nel 1981, ma l'inizio è precedente, risale al suo operato per il terremoto del Friuli dove coordinò gli interventi dopo la grande confusione iniziale, con Comuni che facevano anche troppo e altri che non avevano i mezzi per intervenire. Dopo la devastazione dell'Irpinia prosegue Borrelli con quasi 3.000 morti Zamberletti fu nominato commissario del Governo e per comprendere l'impreparazione e la distanza da oggi, basta un aneddoto che lui mi raccontò: appena nominato precipitò a Genova dalla sua Val d'Aosta per prendere l'aereo, ma c'era un problema di nebbia, voli annullati e gli dissero che doveva mettersi in lista di attesa per avere un posto, come fosse stato un passeggero qualsiasi... Questa era la "macchina" della Protezione Civile. L'evento si terrà nella sede della Misericordia, in piazza Duomo. Il volontariato, lo sapete bene voi toscani, la Misericordia ad esempio agisce da secoli anche sul fronte del volontariato civile, è una risorsa fondamentale e Zamberletti ha avuto il merito di sistematizzare l'impiego dei volontari, di renderlo strutturale. I volontari di oggi sono gli ideali continuatori degli Angeli del fango dell'alluvione di Firenze del 1966. Dal Friuli ad oggi molte cose sono cambiate, anche in meglio, ma resta la sfida della prevenzione, dell'informazione, di cosa può fare ogni persona per ridurre i rischi. Serve più consapevolezza nei cittadini, che si avventurano ad esempio

su strade in condizioni precarie, nei sottopassi allagati sottolinea Non a caso nel nuovo codice di Protezione Civile un articolo sottolinea che i cittadini devono avere comportamenti corretti. E a novembre abbiamo siglato un accordo con il ministero dell'istruzione affinché la Protezione Civile sia insegnata nelle scuole di ogni grado, anche ai bambini, fin dal prossimo anno scolastico, almeno in alcune scuole campione. Conoscere rischi e comportamenti per ridurli significa più sicurezza. Come lo è la prevenzione: stiamo lavorando ad un sistema di allerta unificato per tutti i cittadini, che dia, attraverso i telefonini, consigli di comportamento e che sia personalizzato: se sono al terzo piano non mi arriverà nulla, se sono al piano terreno e c'è un rischio esondazione sì. Servono anche interventi strutturali e secondo Borrelli la cancellazione di Italia Sicura, la struttura voluta da Matteo Renzi presso la Presidenza del Consiglio, non è un problema il governo ha restituito competenze a chi già le aveva e ha investito 3,1 miliardi nei prossimi tre anni con il programma Proteggi Italia ma lo sono i tempi lunghi degli interventi, come quelli per mettere in sicurezza l'Arno: Ci sono troppi ostacoli e troppa burocrazia, oltre al problema della consapevolezza del rischio; servono semplificazioni. E per la sicurezza di tutti, bisogna andare verso un'ottica di interesse generale, non localistica, non "comitatistica", che non comprenda egoismi personali ma quelli collettivi, della cittadinanza. Consiglio dei Ministri Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA L'ente Nasce nel 1982 per creare un organismo per mobilitare e coordinare le risorse per assistere la popolazione nelle emergenze Opera in stretto raccordo con le Regioni e le Province autonome, anche su previsione e prevenzione dei rischi Dipartimento della protezione civile è una struttura della Presidenza del L'origine Tutto ha inizio con il terremoto Friuli, poi ci fu l'Irpinia e Alfredino... La macchina non era pronta e Zamberietti lo sapeva Le persone I volontari di oggi sono gli ideali continuatori degli Angeli del fango dell'alluvione di Firenze del 1966 Con il premier Ieri il presidente del Consiglio ha visitato la sede della Protezione Civile a Roma e ha aperto la cerimonia del conferimento delle Benemerite di Protezione Civile, che SOTTO state consegnate dal capo del Dipartimento -tit_org- Borrelli: Da settembre la Protezione Civile si insegnerà a scuola - Borrelli: La Protezione Civile? Da settembre entrerà a scuola

Maltempo Gazzolo: Stato di emergenza, ora i fondi

[Redazione]

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna a inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, commenta il provvedimento approvato dal governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze del maltempo nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio dal primo al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con l'alluvione del Reno nel Bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato danni per circa 30 milioni. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili, aggiunge Gazzolo. r.c. C1 RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Cucinare in caso di calamità: alpini alla prova

[Redazione]

Esercitazione a Murata Gigotti Alpini bravi nelle attività tradizionali del mondo militare, ma anche in cucina. Un'esercitazione particolare quella che nella giornata di ieri ha visto impegnati a Murata Gigotti i militari del Nono Reggimento, assieme all'Anae al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. Oltre all'attività che ha previsto anche il montaggio del campo con le cucine, infatti, c'è stata una simpatica sfida ai fornelli del personale operativo, giudicata da un'autentica autorità nel campo, lo chef stellato William Zonfa (nella foto) affiancato dal comandante del Reggimento, il Colonnello Paolo Sandri. Alla fine i più bravi in cucina sono stati gli Alpini dell'Ana con un piatto di spaghetti al pesto. L'obiettivo della giornata è stato l'addestramento del personale all'uso dei mezzi impiegati in cucina in occasione di calamità, un po' come è accaduto nel terremoto con i campi per ospitare e accudire gli sfollati. La particolarità è che, ancora una volta, si è testata l'integrazione tra gli addetti di Forza Armata e le componenti di Protezione Civile. Allestita una mostra statica di mezzi del battaglione, visitata dagli alunni della scuola elementare "Buccio di Ranallo" dell'Aquila, prima della sfida a colpi di prelibatezze. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Benemerenze ai vigili del fuoco e ai carabinieri Per il coraggio nel naufragio Concordia

[Redazione]

Benemerenze ai vigili del fuoco e ai carabinieri Per il coraggio nel naufragio Concordia BENEMERENZE a titolo onorifico della Protezione civile e conferiti dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Il premio è stato consegnato, tra gli altri al Comando dei vigili del fuoco per il prolungato impegno e lo spirito di sacrificio dimostrato durante il naufragio della nave Costa Concordia nel 2012 insieme alle stazioni dei carabinieri dell'Isola del Giglio e di Porto Santo Stefano. -tit_org-

TERREMOTO AD ANCONA LA CERIMONIA PER IL NUCLEO DEI MILITARI IN PRIMA LINEA PER DIFENDERE L'ARTE MINACCIATA DAL TERREMOTO

Angeli in divisa = Tutela del patrimonio, un premio ai carabinieri angeli del sisma

di VALERIA EUFEMIA

[Valeria Eufemia]

TERREMOTO ANGELI INDIVISA di VALERIA EUFEMIA C'È ANCHE;7 Ch sio mutilato'prelevato dalla chiesa di San Rocco di Pretare fra i Cò à beni culturali recuperati dopo il terremoto. Si tratta di un un Crocifisso ligneo, intagliato e dipinto. Un opera dai valore incommensurabile, attribuibile allo scultore tedesco Giovanni Teutonico: i carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale delle Marche sono riusciti a recuperare il prezioso bene, ora confluito insieme agli altri in un deposito ad Ancona. A pagina 4 AD LA CERIMONIA PER IL NUCLEO DEI MILITARI IN PRIMA LINEA PER DIFENDERE L'ARTE MINACCIATA DAL TERREMO" Tutela del patrimonio, un premio ai carabinieri angeli del sism C'È ANCHE il 'Cristo mutilato' prelevato dalla chiesa di San Rocco di Pretare fra i 13mila beni culturali recuperati dopo il terremoto. Si tratta di un un Crocifisso ligneo, intagliato e dipinto. Un'opera dal valore incommensurabile, attribuibile allo scultore tedesco Giovanni Teutonico, attivo nella zona in epoca rinascimentale, fra il '400 e il '500. Si tratta di un grande riscatto per un piccolo paese ai piedi dei Sibillini, ferito dalla recente ondata sismica che ha letteralmente polverizzato il borgo, dove ora non restano che macerie. Eppure, proprio la chiesa di San Rocco, intitolata al Santo protettore dei malati di peste e risalente al XVI secolo, sembra aver resistito alle violente scosse, riuscendo a preservare il prezioso tesoro che custodiva al suo interno e dove gli abitanti sperano che possa presto fare ritorno. Anche il campanile, nonostante le numerose lesioni, spicca ancora tra le ma cerie, riportando un po' di speranza fra i superstiti di una tragedia indimenticabile. Ed è proprio lì, all'interno di quell'edificio miracolato, che i carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale delle Marche, accanto alle squadre di vigili del fuoco, esercito, volontari di protezione civile e i tecnici delle Soprintendenze e del Mibac, sono riusciti a recuperare il prezioso bene, ora confluito insieme agli altri in un deposito allestito alla Mole Vanvitelliana di Ancona, in attesa di poter essere ricollocato al suo posto. Ed è proprio nel capoluogo dorico che ieri sono stati premiati i carabinieri lo storico dell'arte dell'arte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Pierluigi Moriconi. Ad assegnarli l'associazione 'Le cento città' e l'Istituto Ellenico della Diplomazia Culturale. Nel corso dell'iniziativa, il tenente colonnello Carmelo Grasso ha raccontato la storia dei princi pali interventi di recupero, proiettando immagini e slide che hanno documentato il salvataggio delle opere, fra cui anche 4mila metri lineari di beni archivistici e librari nelle Marche, regione che da sola ha riportato danni equivalenti a quelle delle altre tre (Lazio, Umbria, Abruzzo) coinvolte dal sisma. Valeria Eufemia -tit_org- Angeli in divisa - Tutela del patrimonio, un premio ai carabinieri angeli del sisma

Allerta idrica in Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia

[Redazione]

(Fotolia)Pubblicato il: 21/03/2019 13:33"Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia in stato di allerta idrica". Mentre "nelSud Italia i maggiori bacini sono indirizzati al massimo riempimento". Inconcomitanza con la Festa di San Benedetto, patrono dei bonificatori,Anbi fail punto sullo stato delle risorse idriche del Paese, dove "è forte lapreoccupazione per le future disponibilitàacqua, permanendo un insufficienteapporto di pioggia ed un manto nevoso largamente inferiore ai quantitativi delperiodo"."La situazione idrologica del Paese si è capovolta nel giro di pochi anni,obbligando a nuove strategie infrastrutturali, iniziando dal Piano NazionaleInvasi di cui, grazie all impegno del Mit e del Mipaaf, stanno arrivando leconvenzioni indispensabili all avvio delle procedure di assegnazione dei primi30 interventi; analogamente stanno per essere emanate le graduatorie degliinterventi nell ambito del Piano Irriguo Nazionale. La salvaguardia delpatrimonio idrico, deve essere impegno comune verso una nuova civiltàdell acqua", evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell AssociazioneNazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle AcqueIrrigue (Anbi), alla vigilia della Giornata Mondiale dell Acqua.[INS::INS][INS::INS]A ben rappresentare la gravità del quadro - avverte Anbi - che potrebbedisegnarsi, stanti le attuali condizioni, è il bacino padano, dove la portatadel fiume Po è indicativamente la metà della media del periodo (a Cremona: 538metri cubi al secondo invece di 1086; a Boretto: mc/sec 616 invece di 1226; aPontelagoscuro: mc/sec 770 invece di 1533) coninevitabile risalita del cuneosalino per oltre 10 km nel Po, che ha già contaminato le prese irrigue piùvicine alla foce.Ancora più evidente è la criticità del momento - continua Anbi - analizzando idati di altri fiumi dell Emilia Romagna, già protagonisti di disastrosealluvioni in anni recenti:Enza ha una portata di 0,06 metri cubi al secondocontro una media di 17,3; il Reno di mc/sec 2,89 contro una media di 25; ilSecchia addirittura di mc/sec 2,02 invece di 31,2.Analogo andamento si registra in Piemonte: infatti, se la Dora Baltea segnalasolo 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, ben più grave è la condizione delTanaro (mc/sec 57 invece di 124,5) e della Stura di Lanzo (mc/sec 3,0 invece di6,2). Di fronte a tale situazione e prevedendone solo un peggioramento,considerato ancheinconsistente manto nevoso sulle montagne, Anbi fa sapereche è scattato invito a 'sommergere' le risaie entro fine aprile per evitare la successiva concomitanza con le esigenze irrigue del mais, creando alcontempo una riserva idrica indispensabile per dissetare le campagne a vallenei mesi a venire.In Lombardia sono i grandi laghi a dare il segno della crisi; tutti ampiamentesotto la media stagionale, indicano percentuali di riempimento insufficienti agarantire i molteplici interessi (le norme privilegianouso agricolo dopoquello umano) gravanti su quelle acque: il Maggiore è al 28%, il lago di Como èal 7,6%, quellolseo è al 15%, il lagoldro è al 13,8%.Decisamente diversa è la situazione nel Sud Italia, dove i maggiori bacini sonoindirizzati al massimo riempimento. In Puglia trattengono attualmente 284milioni di metri cubi (l anno scorso erano 243) su una capacità complessiva di336; in Sardegna,acqua nei grandi invasi è pari a 776 milioni di metri cubi(l anno scorso erano 556) su una capacità complessiva pari a 945 milioni dimetri cubi; in Sicilia sono conservati 277 milioni di metri cubi (erano 192nello stesso periodo 2018) su una capacità complessiva di 421; la Basilicata èla Regione meno ricca di riserva idrica: solo 422 milioni di metri cubi (erano392, un anno fa) contro una capacità totale di 826 milioni di metri cubi."La Giornata Mondiale dell'Acqua 2019, attraverso lo slogan 'Non lasciarenessuno indietro', vuole porre attenzione sulla drammatica emergenza idrica,che colpisce ampie zone del Pianeta e che è primaria causa di flussi migratori;la complessità della congiuntura ambienta le causata dai cambiamenti climatici èoggi riscontrabile anche nel nostro Paese, richiamando tutti ad un usosostenibile della risorsa - avverte Massimo Gargano, direttore generale di Anbi- Oggi più che mai, il nostro slogan 'Il cibo è irriguo' è di straordinariaattualità e sottolineaimpegno responsabile dei Consorzi di bonifica edirrigazione anche attraverso una continua ricerca applicata, ricordando che, inagricoltura,acqua si usa e non si consuma".RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Commissario sisma, vogliamo accelerare - Umbria

[Redazione Ansa]

"Il nuovo decreto terremoto contiene delle misure che vanno nella direzione richiesta dai cittadini e dalle istituzioni, in particolar modo dei Comuni, così da dare una forte accelerazione alla ricostruzione post sisma": è quanto ha detto all'ANSA, a Norcia, il commissario straordinario Piero Farabollini, che ha preso parte alle celebrazioni per San Benedetto. In merito alle 7 domande poste dal vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, riguardo alle lungaggini burocratiche, Farabollini si è limitato a commentare che "la lentezza della ricostruzione è sotto gli occhi di tutti". "Dopo due anni - ha aggiunto - non è stato prodotto molto e ora si sta tentando di riprendere un percorso che era stato tracciato, ma occorre farlo in maniera più veloce e fattiva". Secondo Farabollini "questo richiede la collaborazione e la volontà da parte di tutti così da risolvere le problematiche".

Anomalie in falde acquifere post sisma - Sisma & Ricostruzione

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MACERATA, 21 MAR - "Il sisma del 2016 ha causato notevoli cambiamenti nelle falde acquifere dell'Appennino Centrale marchigiano che non possiamo assolutamente sottovalutare: da molte sorgenti spesso captate a scopo idropotabile addirittura non esce più acqua. Per preservare un bene prezioso come l'acqua e garantire misure risolutive calibrate sulle problematiche specifiche di ciascuna falda, è necessario continuare a monitorare la situazione attraverso frequenti controlli ambientali e ridisegnare al più presto un nuovo approccio gestionale dell'acqua nei territori interessati, rivedendo i piani di sfruttamento". Questo il commento di Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche, sui dati delle modificazioni idrogeologiche indotte dalla sequenza sismica dell'Italia centrale nel 2016 contenute nel dossier "Buone e cattive acque", che Legambiente lancia in vista della Giornata Mondiale dell'Acqua di domani. Secondo Pulcini "è importante definire strumenti di partecipazione adeguati (come i contratti di Fiume e i contratti di Lago), che coinvolgano settori pubblici e privati, istituzioni, associazioni, cittadini, tecnici ed esperti per individuare le criticità e le politiche da mettere in campo". Tra le anomalie segnalate dopo il sisma, per le acque sotterranee, si sono verificati evidenti incrementi di portata di quasi tutte le maggiori sorgenti nell'area epicentrale. Sorgenti come Pescara d'Arquata, Capodacqua, Foce di Montemonaco, alimentate dagli acquiferi dell'area dei Piani di Castelluccio e del Monte Vettore, o la sorgente San Chiodo di Castelsantangelo sul Nera hanno mostrato, nelle ore successive al sisma, aumenti di portata anche di molte decine di litri al secondo oltre che temporanee alterazioni del chimismo e sporadici aumenti di torbidità dell'acqua. Le cause di tali variazioni sono riconducibili essenzialmente a modificazioni dei circuiti delle acque sotterranee. Differenti sono state le conseguenze del sisma sulle sorgenti minori o più superficiali: non sono rare testimonianze di sorgenti "scomparse" (come quella di Forca Canapine nell'Ascolano, scomparsa dopo le scosse del 26 e 30 ottobre 2016 e che contribuiva con una portata di oltre 50 litri al secondo all'approvvigionamento idrico dei Comuni del Piceno) o, al contrario, di sorgenti che, da anni non più attive, hanno ricominciato a funzionare. (ANSA).

Ad Ancona premiati `salvatori dell'arte` - Beni culturali

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 21 MAR - Premi per i 'salvatori dell'arte' minacciata dal terremoto: i carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale delle Marche (che ha competenza anche sull'Abruzzo) e lo storico dell'arte dell'arte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche Pierluigi Moriconi. Ad assegnarli, durante una cerimonia a bordo della nave Ellenic Spirit della Anek Lines nel porto di Ancona, le associazioni "Le cento città", che anni fa lanciò con uno sposto la battaglia per il ritorno dell'Atleta di Lisippo in Italia, e l'Istituto Ellenico della Diplomazia Culturale. A seguito del terremoto, hanno ricordato il comandante del Nucleo Tpc Carmelo Grasso e Moriconi, "sono stati recuperati 13 mila beni culturali e 4.000 metri lineari di beni archivistici e librari nelle Marche, regione che da sola ha riportato danni equivalenti a quelle delle altre tre regioni coinvolte dal sisma messe insieme: Lazio, Umbria, Abruzzo". Ma al di là dei numeri, il racconto degli interventi effettuati da squadre di cui facevano parte anche vigili del fuoco, esercito, volontari di protezione civile, tecnici delle Soprintendenze e del Mibac, "e anche qualche sindaco", è soprattutto un racconto di emozioni condivise. "Il Cristo mutilato", "La Madonna che chiedeva aiuto" e "La Madonna della Cona" i titoli di tre 'capitoli' narrati dal ten. col. Grasso con immagini e slide che hanno documentato il salvataggio di opere, alcune di grande valore, altre legate soprattutto alla devozione popolare. Il "Cristo mutilato", prelevato dalla chiesa di San Rocco a Pretare di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), si è rivelato una scultura attribuita a Giovanni Teutonico, scultore tedesco attivo nella zona tra '400 e '500. Il lavoro dei restauratori ha permesso di ricomporre gli oltre 300 frammenti della Madonna delle Rose, rinvenuta a Ussita (Macerata): "e pensare che alcuni dicevano quella roba si trova a Porta Portese, lasciate perdere", mentre gli storici dell'arte marchigiani insistevano per il recupero di un manufatto "comunque importante per la gente del posto" e che, poi si è capito, "era del '500". Infine il santuario in rovina della Madonna della Cona a Castelsant'Angelo sul Nera, dove è stata recuperata un'altra madonna amata dall'agente del posto. Nelle parole di Moriconi e dei carabinieri (tutti hanno avuto modo di raccontare la propria esperienza) anche episodi buffi: come l' "assalto" degli abitanti di Montalto di Cessapalombo (Macerata) per timore che venisse portato via il crocifisso ligneo, decapitato, dalla chiesa di San Benedetto. "Sembrava 'Il quarto stato' di Pelizza da Volpedo - ha raccontato il vice comandante Marcello Sergi -. Non credevano che fossimo carabinieri, abbiamo dovuto mostrare il tesserino. E poi ce lo hanno lasciato recuperare solo dopo il nulla del comandante dei carabinieri di San Severino Marche". Le opere sono state raccolte in un deposito allestito alla Mole Vanvitelliana di Ancona, "un pronto soccorso" ha detto l'assessore alla Cultura Paolo Marasca. Ora la speranza è che le opere, dopo il restauro, tornino "a casa", nei luoghi di provenienza. Significativo, secondo la presidente di Cento Città Mara Silvestrini, il fatto che la consegna dei premi sia avvenuta nel segno della cultura ad Ancona, sul mare Adriatico "che da secoli unisce i vari Paesi sulle sue sponde, come Italia e Grecia". Tra le opere recuperate anche alcune preziose icone, ha ricordato il presidente dell'Istituto Ellenico della Diplomazia Culturale Haris Koudounas: "la cultura è l'unico bene che si moltiplica quando viene diviso". (ANSA).

Sisma, interdetta azienda nel `cratere` - Marche

La Prefettura di Caserta ha emesso un decreto interdittivo nei confronti dell'impresa Eni srl di Salvatore Piccolo impegnata in due cantieri post sisma in provincia di Macerata: quello della messa in sicurezza della basilica di San Nicola a Tolentino, parz... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MACERATA, 21 MAR - La Prefettura di Caserta ha emesso un decreto interdittivo nei confronti dell'impresa Eni srl di Salvatore Piccolo impegnata in due cantieri post sisma in provincia di Macerata: quello della messa in sicurezza della basilica di San Nicola a Tolentino, parzialmente riaperta nel dicembre scorso, e il restauro di una struttura ricettiva a Valfornace. La ditta avrà 60 giorni di tempo per fare ricorso ed dimostrare la regolarità della propria posizione. Intanto, i lavori dovranno essere sospesi. Lo hanno riferito in una conferenza stampa il segretario provinciale di Macerata della Cgil Daniel Taddei e il segretario provinciale Fillea Cgil Massimo De Luca. Era stata la Cgil a sollevare dubbi sulla regolarità dell'impiego della ditta vincitrice degli appalti. La Eni srl aveva chiesto nel dicembre 2017 il certificato antimafia, non avendolo ottenuto, aveva presentato ai Comuni appaltanti un'autocertificazione.

Sisma, 7 domande vescovo Norcia alle istituzioni - Italia

Mons. Boccardo chiede il "perche'" dei ritardi della ricostruzione (ANSA)

[Redazione]

Mons. Boccardo chiede il "perche'" dei ritardi della ricostruzione (ANSA)--PARTIAL--

Da Regione fondi per sisma 1997 - Umbria

[Redazione Ansa]

La Giunta regionale, su proposta della presidente Catiuscia Marini, ha approvato i criteri e le modalità per il finanziamento degli interventi di ricostruzione o riparazione degli edifici isolati in priorità "g" e di quelli compresi nelle Umi di fascia "N", danneggiati dal sisma del 1997 e autorizzati all'esecuzione anticipata. Si tratta di immobili privati danneggiati dal sisma che non sono stati oggetto di finanziamento per mancanza di fondi e nei quali non erano presenti abitazioni principali o attività produttive in esercizio che ne consentissero il collocamento nelle varie fasce prioritarie finanziate. A seguito della ricognizione operata dalla Ut Ricostruzione post sisma ed emergenze - spiega la Regione - è stata individuata una disponibilità residua, rispetto al totale delle somme destinate al finanziamento degli interventi di ricostruzione o riparazione degli "edifici isolati" e "Programmi integrati di recupero", di 9 milioni di euro da destinare a questa tipologia di interventi.

Da E-R 26 mln per interventi su scuole - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

La Regione Emilia-Romagna stanZIA 28 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza di 26 istituti scolastici, da Piacenza a Rimini. Le risorse provengono dal Fondo di protezione civile per il miglioramento sismico, dai risparmi ottenuti sulle opere finanziate nel 2016 con i Mutui Bei e dal Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione. Dal 2015 sono 460 i milioni investiti in questa campo: "Uno sforzo straordinario per quantità e qualità", lo ha definito il presidente Stefano Bonaccini. Gli interventi più rilevanti riguardano l'adeguamento sismico delle scuole 'R. Valturio' di Rimini (3,9 milioni) e 'Morante' di Sassuolo, in provincia di Modena (1,1 milioni), grazie alle risorse della Protezione Civile. Con i risparmi ottenuti in base ai ribassi della base d'asta dei mutui Bei verranno, invece, finanziati nuovi interventi di edilizia scolastica in provincia di Bologna (810 mila euro), Ferrara (607 mila) Forlì-Cesena (680 mila), Ravenna (210 mila) e Reggio Emilia (310 mila).

Sisma, 7 domande del vescovo di Norcia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 MAR - Sette domande per chiedere spiegazioni al Governo e alle istituzioni regionali sul "perché" delle lungaggini della burocrazia che non permettono una veloce ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016. Ad avanzarle è stato il vescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, durante l'omelia pronunciata stamani per la celebrazione di San Benedetto a Norcia. "La gente di queste vallate vuole vivere e non essere accompagnata dolcemente alla morte, che si manifesta nello spopolamento delle frazioni, nella precarietà del lavoro, nell'incertezza della ripresa del turismo", ha detto il presule prima di elencare i sette "perché" con destinatari i "vari presidenti del Consiglio, ministri esattosegretari, parlamentari italiani ed europei, che in questi quasi tre anni non hanno mancato di farsi vedere a Norcia, con tante assicurazioni e promesse", ha detto ancora il vescovo.

Marini, enti locali per post-sisma - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 MAR - "Per accelerare la ricostruzione sono convinta che bisogna dare la massima operatività agli enti locali che operano sul territorio": dirlo, all'ANSA, è la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine della messa per i festeggiamenti di San Benedetto che si è svolta stamani a Norcia. "Occorre rafforzare la capacità operativa dei Comuni e degli Uffici speciali per la ricostruzione mettendo a disposizione personale - ha aggiunto Marini - ma soprattutto serve un approccio orientato a favorire e autorizzare la ricostruzione, piuttosto che rallentare il processo attraverso meccanismi di controllo burocratici e normativi". La governatrice ha ricordato che sono a disposizione risorse finanziarie e che le pratiche che autorizzano il recupero degli edifici lesionati dal sisma "in Umbria stanno aumentando e questo significa che ricostruire è possibile. Mi auguro - ha concluso - che il lavoro del Parlamento e del Governo sia orientato a questa operatività".

Il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per il maltempo di febbraio

[Redazione]

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni ai cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

Amatrice: riaperta la zona rossa

A 31 mesi dalla tragedia del terremoto el 24 agosto 2016, torna all'amministrazione comunale il centro del Reatino che con 239 vittime ha pagato il prezzo

[Redazione]

A 31 mesi dalla tragedia del terremoto del 24 agosto 2016 viene definitivamente riaperta la "zona rossa" di Amatrice, il Comune del Reatino che con 239 vittime ha pagato il prezzo di sangue più alto nel sisma del Centro Italia. Quello che resta del centro storico di Amatrice, dunque, sarà definitivamente riaperto. A deciderlo è stato oggi il Centro Operativo Intercomunale Unico della Protezione Civile, dopo aver valutato che non esistono più le condizioni per l'interdizione delle aree. Quella che era la zona rossa è stata riconsegnata, quindi, all'amministrazione comunale. A comunicare la notizia della definitiva "cancellazione" della zona rossa sono gli assessori della Regione Lazio alle Politiche per la ricostruzione, Claudio Di Berardino, e all'Urbanistica, Massimiliano Valeriani. "Il lavoro compiuto dalla Regione Lazio all'indomani del sisma ha garantito tempi certi nella gestione dell'emergenza e nella fase della ricostruzione - ha commentato Di Berardino - La strada è ancora lunga, ma certamente la riapertura di tutta le aree segna il raggiungimento di un traguardo fondamentale". "Comincia una nuova fase per Amatrice: l'amministrazione regionale è sempre stata vicina al Comune e ai cittadini - ha aggiunto Valeriani - assicurando attenzione ed impegno per affrontare tutte le situazioni all'indomani del tragico sisma che ha devastato il paese. Raggiunto questo importante obiettivo, proseguiremo nel lavoro per far rinascere Amatrice".

Italia, la rivincita delle foreste: si moltiplicano nelle terre abbandonate

Il "Rapporto sullo stato delle foreste in Italia" presentato in occasione della Giornata Internazionale dedicata ai polmoni verdi del mondo. E"

[Redazione]

SILENTI, anno dopo anno, gli alberi mettono radici e si riappropriano degli spazi di cui li abbiamo privati. Quella che sta accadendo in Italia è una sorta di rivincita della natura. Le foreste crescono, sono sempre di più: "Non per politiche azzeccate ma semplicemente perché gli alberi invadono zone abbandonate, terreni una volta coltivati e oggi dimenticati a causa dello spopolamento e la corsa verso le città. Da noi c'è un magnifico patrimonio forestale, solo che dobbiamo imparare a gestirlo e preservarlo" spiega Giorgio Vacchiano, ricercatore torinese di Scienze Forestali all'Università Statale di Milano indicato dalla prestigiosa rivista Nature tra gli undici migliori scienziati emergenti al mondo. Anche lui ha partecipato al primo "Rapporto sullo stato delle foreste in Italia" che sarà presentato oggi in occasione della Giornata Internazionale delle foreste. E' il primo monitoraggio, frutto di una iterazione fra scienziati, tecnici e amministratori e guidato dal Ministero per le politiche agricole, in cui si fa il punto sullo stato dei nostri boschi. "Per la prima volta dal Medioevo - spiega Vacchiano - le foreste hanno superato in superficie le aree agricole. Contiamo 10,9 milioni di ettari che occupano quasi il 40% della superficie nazionale. E la cosa straordinaria è che crescono molto velocemente". Giornata delle foreste, un cuore verde da difendere Dal 1936 ai nostri tempi si sono espanse per un confortante +72,6%. Ci sono immagini in bianco e nero che mostrano, ad esempio nel bellunese, paesini come Cencenighe Agordino: nel 1900 nelle colline e le montagne che si scorgono sopra il campanile c'erano per lo più campi coltivati e qualche sparuto albero, oggi invece è tutta foresta. Lo stesso accade in Trentino, Emilia Romagna, Piemonte. "Dalla Seconda guerra mondiale in poi è cambiato l'uso del suolo e aumentato l'abbandono di campagne e città. Gli alberi hanno iniziato così ad espandersi e moltiplicarsi, ma ora manca una pianificazione per gestirli. Soltanto il 9% delle foreste italiane è certificato, è una piccola parte e non basta per avere una visione più ampia di come potremmo gestire la risorsa foresta". Il #21marzo non è solo il primo giorno di #Primavera, ma anche l' #InternationalDayOfForests. Cruciali nella lotta ai cambiamenti climatici, le #foreste sono habitat per il 75% della #biodiversità e producono oltre il 40% dell'ossigeno terrestre: <https://t.co/FTxG8GFILM> pic.twitter.com/52GMsAJQUW WWF Italia (@WWFItalia) 21 marzo 2019 Gli alberi sono fondamentali per gli ecosistemi e da soli assorbono fra il 25 e il 30% delle emissioni di CO2 prodotte dall'uomo: combattere il cambiamento climatico significa conservarli. "Anche io ero in manifestazione al FridaysForFuture per ribadire l'impegno necessario nel ridurre l'emissioni. Io per lavoro osservo cambiamenti veloci nei boschi: gli alberi sono organismi che si sanno adattare, ma quando temperature e incendi aumentano non sempre ci riescono. Dopo un incendio la prima volta ricrescono ma se per siccità e calore si verifica ancora un rogo nello stesso luogo spesso non sono più in grado di recuperare. Sia noi che loro dobbiamo adattarci ai cambiamenti". Adattarsi, per Vacchiano, significa anche saper sfruttare meglio le risorse. L'Italia, certifica il report, è un importatore netto di legname: compra legno dall'estero sfruttando i bassi costi di lavoro di altri Paesi. Importiamo più di 20milioni di tonnellate di legno anche da paesi extra europei, creando danni alla nostra economia: dall'inizio della crisi del 2008 le imprese del legno ad oggi sono calate di oltre il 25%. "Eppure abbiamo legno di ottima qualità, ma continuiamo a delocalizzare l'approvvigionamento. Prendendolo magari dall'est Europa, penso alla Romania, dove le ultime foreste verdi vengono distrutte e consumate". Per cercare alternative ai combustibili fossili e all'uso della plastica "dobbiamo cogliere opportunità di bio-economia anche legate al nostro legno - continua Vacchiano -. Ci sono modi per tagliare alcuni alberi nelle nostre foreste in modo che queste co

ntinuino a vivere. Accade già in molti paesi, come quello da dove viene Greta Thunberg. Lì sono avvantaggiati: tante foreste e pochi abitanti. Qui il rapporto è diverso, ma con il supporto della scienza e non in modo indiscriminato, si può fare un importante piano razionale e sostenibile sull'uso del legname". Un piano sostenibile in grado di capire come

conservare, curare e prelevare materiale legnoso, magari con una visione a lungo periodo, è anche ciò che viene indicato negli aspetti da sviluppare riportati dal nuovo report. Intanto, per la giornata internazionale delle foreste, in diverse zone di Italia si terranno eventi per riavvicinare i cittadini ai boschi: dalle poesie lette fra gli alberi in Abruzzo ad iniziative didattiche dei singoli comuni. Wwf ricorda che "preservare gli alberi" significa combattere il global warming e conservare così habitat del 75% della biodiversità terrestre. Il Pefc, organo che certifica le foreste italiane, volge invece lo sguardo a quelle foreste perdute, come gli oltre 42mila ettari colpiti dalla tempesta di Vaia lo scorso autunno. "Dobbiamo sostenere le comunità forestali, le aziende e le aree interne del NordEst duramente colpito. Abbiamo lanciato un progetto di Filiera Solidale con un logo per il legname che proviene dalla foresta abbattuta dal vento: chiediamo alle imprese di utilizzare quel legno, sostituendo in parte le importazioni, per aiutare così il ripristino delle foreste distrutte" spiega Maria Cristina Orlando, presidente del Pefc Italia.

Maltempo inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato d'emergenza nazionale

[Redazione]

21 Mar 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][alluvione-bassa-BO-2] La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dal 1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

Inondazione Reno, governo dichiara stato di emergenza: più vicini i risarcimenti

Altro tassello burocratico superato per i rimborsi ai danni provocati dalla esondazione

[Redazione]

Approfondimenti Alluvione Argelato, ricognizione dei danni: "Colpiti 2mila cittadini e centinaia di case" 15 febbraio 2019 Inondazione Reno, a Castel Maggiore la conta dei danni: 2,4 milioni 8 marzo 2019 Risarcimenti più vicini per cittadini dei comuni coinvolti dalla piena del Reno di Febbraio. Il consiglio dei ministri di ieri ha infatti ratificato lo stato di emergenza per i territori colpiti dall'ondata di maltempo dello scorso febbraio, tra cui il bolognese. Lo stato di emergenza è un passo burocratico necessario per sbloccare fondi extra che verranno destinati anche al risarcimento dei danni ai residenti. Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate A questo proposito è il Comune di Argelato a farsi avanti: "Attendiamo -recita una nota del municipio- gli atti conseguenti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che daranno elementi di maggiore dettaglio sui risarcimenti a cittadini ed imprese colpite. Il comune di Castel Maggiore invece aveva fatto una stima dei danni, che ammontano a circa 2,4 milioni di euro

Piena del Secchia, il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni ai cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; le mareggiate sulla costa e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. Tra il 2 e il 3 febbraio scorsi la provincia di Modena è stata interessata nello specifico dalle piene di Secchia e Panaro, che in diversi punti erano esondati provocando anche danni alle abitazioni private e costringendo alcune famiglie all'evacuazione. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo - Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

Gli "Eroi a 4 zampe" del Gruppo Cinofilo La Lupa al Rotary Fiorenzuola d'Arda foto

[Redazione]

Gruppo Piacentino (distretto 2050) IL BLOG Gli Eroi a 4 zampe del Gruppo Cinofilo La Lupa al Rotary FiorenzuolaArda Alla recente conviviale pressoAgriturismo Boschi Celati di Fossadello(Caorso) ha partecipato una rappresentanza del Gruppo Cinofilo La Lupa diPiacenza, fondato nel 2005 dall'attuale presidente Gabriele Morni.La Onlus, quale eccellenza locale e nazionale, opera principalmente nel campodella protezione civile collaborando con vari Enti e professionisti delsettore, ma è attiva anche in campo sportivo, con particolare focus su Ricercae di Obedience.La conviviale è stata aperta, dopo le formalità di rito, da una breve parentesiformativa a cura del socio Stefano Pavesi per un ulteriore appuntamento delservice Gocce di Rotary. Questa volta è stato trattatoargomento My Rotary,portale rotariano online che si configura quale strumento essenziale per formare e informare i soci nonché promuovereamicizia rotariana e i servicemessi a punto da ogni Club.Dopo il momento conviviale si è svolta quindi la relazione di Andrea Foroni delGruppo Cinofilo La Lupa, il quale ha sottolineato come, ai fini associativi,sia importante un impegno rigoroso fondato sulla formazione e su continuiallenamenti, sia per gli istruttori che per i magnifici cani.Le unità cinofile del Gruppo devono essere infatti sempre pronte in quantovengono coinvolte in azioni di salvataggio in situazioni di emergenza quali alluvioni o terremoti, nella ricerca di persone disperse o semplicemente dipersone anziane che non riescono a trovare la via del ritorno a casa.Il relatore Andrea Foroni, coadiuvato dalla collega Eleonora Livrerio, hainoltre raccontato come avviene il lungo percorso di addestramento dei cani;quindi, dopo aver descritto la preparazione e lo svolgimento delle attività diricerca, sono stati citati alcuni interventi svolti in provincia di Piacenza edin occasione dei recenti eventi sismici in centro Italia.Proprio in virtù di questo impegno al servizio della comunità locale enazionale il Rotary Club FiorenzuolaArda ha deciso di supportare questarealtà virtuosa aiutandola ad allestire il mezzo di trasporto che permetteràalle unità cinofile di intervenire in caso di emergenza.

Maltempo di febbraio, stato di emergenza anche per la provincia di Piacenza

[Redazione]

Bologna La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; le mareggiate sulla costa e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

Incendio Ponte San Giovanni, Arpa e Usl: Su verdure niente diossina ma lpa oltre soglia

Primi risultati dai campionamenti: Andranno approfonditi. Il punto con Usl e Comune: Popolazione informata in tempo reale, meglio non si poteva

[Redazione]

di Ivano Porfiril valori delle diossine non destano allarme. Lievemente superiore al normale, invece, i cosiddetti lpa ovvero gli idrocarburi policiclici aromatici, un altro dei componenti tipici derivati dalla combustione di petrolio o suoi derivati. Sono i primissimi risultati delle analisi sui campioni di verdure a foglia larga raccolti in tre punti (Sant Egidio-Pianello, Balanzano e Sant Andrea di Agliano) intorno al luogo dell incendio del 10 marzo scorso a Ponte San Giovanni. Li hanno resi noti Arpa e la Usl Umbria 1 nel corso della conferenza stampa, tenuta insieme al Comune di Perugia, sugli sviluppi del rogo alla Biondi Recuperi.

ARPA: DIOSSINE ALTE NEL GIORNO DEL ROGO
Emergenza superata Il grave avvenimento ha destato forte preoccupazione ha esordito il vicesindaco Barelli -, abbiamo avuto per due giorni picchi di inquinanti ma, alla luce dei dati raccolti in queste settimane, possiamo dire che la fase di emergenza è stata superata, anche grazie alle condizioni meteo. Ora seguiamo monitorando le ricadute sul terreno intorno al luogo dell incendio nella speranza di revocare presto anche ordinanza sul consumo di ortaggi. Anche il sindaco Romizi è intervenuto per ringraziare tutte le istituzioni che hanno collaborato per affrontare emergenza. Abbiamo informato la popolazione con tempestività, ha detto.

FOTO: IL ROGO E LA COLONNA DI FUMO I risultati delle analisi I tecnici dell Arpa hanno poi fatto il punto sulle analisi. I risultati delle centraline hanno evidenziato una concentrazione alta di inquinanti nelle ore in cui il rogo si stava sviluppando ha sottolineato Donatella Bartoli, dirigente del laboratorio di Arpa Umbria -, ora invece stiamo analizzando i campionamenti sui vegetali. Abbiamo, al momento, solo alcuni risultati non completi sulle verdure. Quelli su uova e latte, invece, arriveranno la prossima settimana, così come quelli sui terreni. Dai primi risultati possiamo dire che non prevediamo un danno ambientale elevato. Va sottolineato come i confronti dei valori delle analisi non siano, in questo caso, con una soglia di legge, bensì con i dati su vegetali simili lontani dalla zona del rogo. Giorgio Mascetti del dipartimento Prevenzione dell Usl, ha evidenziato come questi primi dati non inducano a particolari allarmi per le diossine. Abbiamo qualcosa in più per gli lpa ma anche qui servirà aspettare perché lo spettro è ampio e andrà analizzato nel dettaglio. I metalli, invece, sono nella norma.

DOCUVIDEO VIDEO: PARLA ARPA
Effetti sul sito Patrizia Bodo della Usl ha poi ricordato come siano, al contrario, rilevanti gli effetti nel sito della Biondi. La concentrazione di inquinanti si è rilevata elevata, chi ci lavora si espone a livelli considerevoli. Saranno quindi sottoposti a sorveglianza sanitaria e proseguiremo il monitoraggio. Anche il dirigente della protezione civile del Comune, Vincenzo Piro, ha insistito sulla tempestività dell intervento. Già il lunedì abbiamo provveduto a ripulire i filtri dell aria nelle scuole e negli uffici pubblici, ha rimarcato.

Trasparenza Una delle questioni sollevate da molti cittadini in quelle ore concitate è stata quella della velocità nel fornire informazioni e istruzioni alla popolazione. È del tutto evidente che la gente si preoccupa quando vede una nuvola nera e fa bene ha detto il direttore generale di Arpa Umbria, Walter Ganapini -. È però, altresì, fondamentale che si capisca come servano tempi tecnici per fare alcune analisi. Alcune, come quelle delle polveri, sono frutto di un monitoraggio continuo, altre serve il tempo del deposito al suolo e solo dopo possono andare in laboratorio. Posso dire che i tecnici Arpa agiscono con trasparenza, competenza e indipendenza e sono anche stanchi di sentire il proprio lavoro messo in discussione. Non è motivo di nascondere niente. Appena abbiamo avuto i risultati li abbiamo subito trasmessi a Usl e Comune per le decisioni del caso. La scelta di chiudere le scuole, è stato detto, è stata frutto innanzi tutto di una valutazione: la sera del 10, quando è stata firmata ordinanza, incendio era ancora in corso e non si sapeva quando sarebbe stato spento. Confermato, infine, che non ci sono stati accessi al pronto soccorso causati dall incendio. Solo qualche telefonata di persone che il lunedì mattina sentivano un odore acre e chiedevano come comportarsi, ha rivelato Mascetti della Usl.

Pd: Giunta da censurare Sull incendio è intervenuto anche il gruppo Pd al Comune, che ha

ricordato appuntamento con il consiglio grande sul tema da noi richiesto e calendarizzato per il prossimo 27 marzo. Ad una Giunta assente, silenziosa e impreparata si legge in una nota si sono sostituiti alcuni collaboratori della Giunta che, a fronte di legittime richieste di chiarimenti ed informazioni da parte di una popolazione impaurita e giustamente preoccupata per la propria salute, hanno, come loro costume, utilizzato i social come una clava per tacitare le proteste, deridere le domande, offendere ed insultare. Oggi, a dieci giorni dall'incendio e dalla nube tossica, il vicesindaco Barelli il Sindaco Romizi è tutt'ora assente su questa problematica, come del resto su tutti gli altri temi della città ha convocato una conferenza stampa per presentare i dati riscontrati sulla base delle rilevazioni effettuate da Arpa. Crediamo che quello della Giunta sia un comportamento da censurare da parte di tutti i consiglieri comunali e da parte della stessa Presidenza del Consiglio, poiché sviscerisce il ruolo e le prerogative del Consiglio comunale. Auspichiamo che nel Consiglio Comunale Aperto convocato per il 27 marzo, a cui sono stati invitati Regione, Asl, Arpa, Università, carabinieri e vigili del fuoco, avremo risposte chiare ed esaustive in merito alla situazione ed ai rischi di quella che purtroppo è una vera e propria emergenza ambientale.

Provvidenziale intervento della Protezione civile

Incendio alla Bianca: paura per le abitazioni

[Redazione]

Providenziale intervento della Protezione civile ALLUMIERE - Non è ancora cominciata la stagione degli incendi e ancora una volta i volontari della Protezione Civile di Allumiere, coordinati da Alfonso Superchi, sono stati chiamati a intervenire per spegnere un incendio divampato nella frazione della Bianca per l'inciviltà di qualche solito ignoto. I volontari della Prociv di Allumiere sono intervenuti dopo essere stati attivati dai Carabinieri, dalla sala operativa e dal sindaco di Allumiere, Antonio Pasquini mercoledì intorno alle 14,30. Per il gesto scellerato di una persona che ha gettato un sacchetto di cenere dentro un appezzamento di terreno è divampato un incendio che ha messo a rischio le abitazioni adiacenti. Per fortuna il pronto intervento dell'arma, che ha messo in sicurezza delle bombole di gas dentro un capanno, ha evitato il peggio. L'incendio è stato domato dai volontari della Prociv che hanno poi effettuato anche la bonifica. -tit_org-

Maltempo di febbraio: il governo dichiara lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

Per le province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. L'assessore Gazzolo: La deliberazione è una buona notizia. Ora attendiamo che sia pubblicata per conoscere quante risorse sono in arrivo. L'intervento dell'esercito in seguito all'esondazione del Reno lo scorso 2 febbraio. BOLOGNA Il governo, con un provvedimento approvato ieri sera, ha riconosciuto lo stato di emergenza nazionale per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi. Le piogge abbondanti, i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua e il gelicidio in Appennino hanno causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. Si tratta di una buona notizia, ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. La Regione ora proporrà un ulteriore pacchetto di interventi all'attenzione del governo affinché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza. Bologna Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo emergenza nazionale maltempo Emilia Romagna

Maltempo febbraio, il Governo riconosce lo stato di emergenza nazionale. "Ora aspettiamo le risorse per i risarcimenti, Regione pronta a fare la sua parte"

Per le province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Gazzolo: "Una buona notizia"

[Redazione]

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

Protezione civile. Maltempo di inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia

[Redazione]

21/03/2019 14:24 Bologna - La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall 1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili - prosegue Gazzolo -. Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio.

In città spuntano i "banditori" per annunciare una forte scossa

Il 13 marzo 2009 alcune persone si aggiravano nel centro storico con i megafoni invitando la popolazione a uscire di casa. Nessuno ha dato peso alla cosa, i sentimenti erano contrastanti

[Giustino Parisse]

TERREMOTO, VERSO IL DECENNALE - 15 GIORNI fa città spuntano i per annunciare una forte scossa Il 13 marzo 2009 alcune persone si aggiravano nel centro storico con i megafoni invitando la popolazione a uscire di casa. Nessuno ha dato peso alla cosa, i sentimenti erano contrastanti di Giustino Parisse L'AQUILA_____ Lunedì 23 marzo 2009 il terremoto torna a far parlare di sé. Ma bisogna fare un passo indietro. Dieci giorni prima, il 13 marzo, l'agenzia Ansa aveva "lanciato" una notizia tra il curioso e l'inquietante: Lo sciame sismico, scriveva l'Agenzia, che da un paio di mesi interessa l'area dell'Aquilano - tre le scosse oggi in un paio d'ore ha spinto la notte scorsa alcuni "banditori" ad andare in giro per la città con il megafono invitando la popolazione a uscire di casa, in vista di un imminente terremoto distruttivo. Ora le forze dell'ordine indagano per denunciare i responsabili per procurato allarme. L'episodio potrebbe essere legato a una distorta interpretazione di una ricerca scientifica condotta dal 2003 dal tecnico di ricerca aquilano Giampaolo Gioacchino Giuliani: la possibilità di prevedere, dalle 6 alle 24 ore prima, un evento sismico calcolandone epicentro, intensità e ipocentro, grazie a una rete di rivelatori di concentrazione di gas radon. Il sistema, che invia gli allarmi alla sala operativa della Protezione Civile e un anno fa è stato testato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria delle strutture, acque e terreno (Disat) dell'Università dell'Aquila, ieri aveva generato solo tre allarmi relativi a prevedibili scosse di magnitudo inferiore a 3. Oggi Giuliani è stato costretto a oscurare i dati consultabili da tutti sul suo sito. Questa notizia era comparsa, il giorno dopo, 14 marzo, anche sul Centro. Ma non c'erano evidenti richiami nei titoli. Ricordo che la scelta di non dare troppo spazio ai "banditori", come venivano definiti dall'Agenzia di stampa, derivava dal timore che la "pubblicizzazione" di quella vicenda avrebbe potuto provocare delle emulazioni, che a quel punto potevano spargere il panico in città. La storia dei "banditori" era la spia di quello che stava accadendo all'Aquila, se pur sottotraccia, in quell'avvio della primavera 2009. I sentimenti delle persone rispetto allo sciame sismico e alla possibilità che prima o poi potesse arrivare una forte scossa, erano diversi e contrastanti: c'era chi faceva finta di nulla, chi giudicava eccessivo l'allarmismo, chi era allineato alle "previsioni" di Giampaolo Giuliani, chi quelle "previsioni" le sbeffeggiava, chi credeva alle rassicurazioni dei sismologi, e quindi alla scienza ufficiale. Quello di cui nessuno si rese conto (a partire dalle autorità locali, fino alla Protezione civile nazionale) è che quel disorientamento, sempre più palpabile, andava in qualche modo "governato" con informazioni e provvedimenti che senza evacuare la città dessero, a ogni cittadino consapevole, un minimo di strumenti per prendere coscienza che bisognava prepararsi a una possibile emergenza. Brusio di fondo dei benpensanti: bella trovata, con il senno di poi siete tutti bravi a pontificare e sparare sentenze. In effetti in quei giorni i "sentimenti" contrastanti venivano esorcizzati con una scrollata di spalle e quel "ritornello" sulle scosse che non davano tregua cominciava a creare, nella gente, un certo fastidio. È un po' come quando andiamo dal medico e chiediamo rassicurazioni sul nostro stato di salute: se non ce le da magari cambiamo medico piuttosto che accettare un'amara verità. E questo era un po' il sottotraccia cittadino di quei giorni. I sismologici e poi la commissione Grandi Rischi dissero agli aquilani quello che gli aquilani volevano che fosse detto loro. Ma evidentemente non si comportarono da medici coscienziosi. Ho un ricordo personale, relativo a un fatto che si verificò certamente nella seconda metà del mese di marzo. E forse fu proprio lunedì 23 marzo. Sulla prima pagina del Centro, come già accennato, c'era un richiamo ben visibile nella parte bassa: "L'Aquila, un'altra sveglia con il terremoto, continua lo sciame sismico, la scossa di ieri è stata di magnitudo 2.3". Quella mattina come a volte mi capitava, prima di andare nella redazione di via XX Settembre 15, mi ero fermato al bar in via Sant'Agostino per fare colazione. È noto che, allora come oggi, i bar hanno su un tavolo il quotidiano locale che gli avventori tra un

cappuccino, un caffè e una pastarella sbirciano, almeno nei titoli principali. Naturalmente quando sentivo commenti sul giornale drizzavo le orecchie. Un amico del cliente di quel bar, che aveva dato uno sguardo al giornale, chiese: "Che c'è di bello oggi sul Centro7". La risposta fu: "Ancora terremoto, mo' hanno stufato". Io a dire il vero non compresi bene se il lettore, occasionale, era stufo di leggere notizie sulle scosse o era stufo del terremoto. La cosa però mi fece pensare che forse gli allarmisti stavamo diventando noi e che la gente voleva trovare sul quotidiano sì tante notizie ma di ordinaria vita cittadina - magari con qualche risvolto pruriginoso tanto che ne parlai anche con il caporedattore e il direttore. "Atteniamoci ai fatti", fu l'indicazione, "le scosse di terremoto ci sono e non si possono ignorare, anzi cerchiamo di dare noi delle informazioni utili per affrontare una eventuale emergenza". All'epoca il caporedattore del Centro era Roberto Marmo che, anche per aver vissuto in prima persona il terremoto dell'Irpinia del 1980, aveva, La funivia del Gran Sasso d'Italia Il Ctgs prima del sisma era in pieno deficit sinistra il tecnicoricercatore Ö Giampaolo Giuliani è destra i vigili del fuoco al lavoro invia Santa Teresa rispetto al fenomeno sismico, una forte attenzione. Da lui giungeva sempre l'invito a non sottovalutare e non minimizzare ciò che accadeva. Marzo si andava spegnendo e per un paio di giorni le cronache non parlarono di terremoto ma delle solite, ataviche e irrisolte, questioni territoriali. Alla vigilia del sisma il Centro turistico Gran Sasso si ritrovò senza guida. Il cda guidato da Max Di Pasquale si era dimesso. Nel pezzo si dava notizia che "l'azienda ha un debito di 7 milioni ed è imminente la revisione della funivia che costerà 3,5 milioni (revisione che dopo il sisma sarà fatta a carico della Protezione civile, ndr). Significa che un privato che voglia avere le chiavi del Centro turistico dovrà prima sborsare 10 milioni di euro. Più l'investimento". E infatti dopo 10 anni di privatizzazione non si parla più. All'appuntamento col terremoto si presentava una città azzopata e con tanti interrogativi sul futuro. Tra questi non c'era quello più importante: cosa si può fare per limitare i danni di una possibile forte scossa? Ma anche se quell'interrogativo ci fosse stato, la risposta sarebbe stata: niente. E infatti niente di utile si fece. (17-continua) Il tecnico ricercatore Giuliani fu costretto a oscurare i dati consultabili da tutti sul suo sito Bcittadini erano divisi tra chi faceva finta di nulla e chi era preoccupato per le notizie allarmanti -tit_org- In città spuntano i banditori per annunciare una forte scossa

Maltempo di inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia

[Redazione]

Maltempo di inizio febbraio: il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia. L'assessore regionale alla protezione civile Gazzolo: "La deliberazione del Consiglio dei ministri è una buona notizia. Ora attendiamo che sia pubblicata per conoscere quante risorse sono in arrivo per fronteggiare le criticità aperte e le modalità fissate per gli indennizzi a privati e imprese. La Regione è pronta a fare la sua parte". Bologna - La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito Emilia-Romagna ad inizio febbraio è una buona notizia. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse destinate ad affrontare l'emergenza e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni ai cittadini e imprese. Così Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, commenta il provvedimento approvato ieri sera dal Governo che riconosce lo stato di emergenza per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi: le piogge abbondanti, con alluvione del Reno nel bolognese; i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua; e il gelicidio in Appennino, da Piacenza a Modena. Un'ondata di maltempo che ha causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. I fondi in arrivo saranno investiti per le opere più urgenti e non rimandabili. - prosegue Gazzolo - Siamo comunque già al lavoro, come previsto dal nuovo Codice di protezione civile, per definire un ulteriore pacchetto di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo, perché stanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza: in tempi rapidi serve assicurare tutte le risposte attese dalla popolazione, sia in termini di sicurezza del territorio che di indennizzo dei danni. E come sempre - chiude l'assessore - la Regione è pronta a fare la propria parte, alla luce delle decisioni nazionali, garantendo la disponibilità a stanziare apposite risorse con il proprio bilancio. Fonte: Regione Emilia Romagna Pubblicato in Comunicati istituzionali Emilia

Maltempo di febbraio: il governo dichiara lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

21 marzo 2019 Per le province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. L'assessore Gazzolo: La deliberazione è una buona notizia. Ora attendiamo che sia pubblicata per conoscere quante risorse sono in arrivo. L'intervento dell'esercito in seguito all'esondazione del Reno lo scorso 2 febbraio BOLOGNA Il governo, con un provvedimento approvato ieri sera, ha riconosciuto lo stato di emergenza nazionale per le conseguenze degli eventi verificatisi nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia dall'1 al 3 febbraio scorsi. Le piogge abbondanti, i diffusi fenomeni di dissesto ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua e il gelicidio in Appennino hanno causato conseguenze per circa 30 milioni di euro nell'intero territorio. Si tratta di una buona notizia ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. Ora attendiamo che la deliberazione assunta ieri dal Consiglio dei ministri sia pubblicata per avere conferma dello stanziamento iniziale di risorse e conoscere le modalità fissate per il primo rimborso dei danni a cittadini e imprese. La Regione ora proporrà un ulteriore pacchetto di interventi all'attenzione del governo affinché stanzi i finanziamenti necessari anche per la seconda fase dell'emergenza. Bologna Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo emergenza nazionale maltempo Emilia Romagna